

L'indagine, avviata alla fine del 2006, ha visto coinvolti soggetti operanti in Turchia, Cina, Bielorussia, Israele, Canada, Isole Mauritius, San Marino, Francia, Germania e Austria.

L'attività di servizio, **conclusasi nel 2009**, ha permesso di sequestrare tre milioni di capi di abbigliamento abilmente contraffatti, per un valore stimato di circa 150 milioni di euro, di smantellare 16 fabbriche irregolari, nonché di segnalare alle Autorità Giudiziarie nazionali ed estere 99 persone, di cui 12 destinatarie di misura cautelare in carcere.

La Guardia di Finanza ha operato sia in Italia che all'Estero anche grazie alla qualificata collaborazione instaurata con Europol, in un clima di cooperazione assolutamente qualificante e coinvolgente. Proprio per l'ampiezza dello scenario indagato ed il perfetto raccordo informativo ed investigativo internazionale, l'operazione costituisce oggi la più importante azione nella lotta alla contraffazione in Europa, tanto da essere portata quale modello di riferimento in occasione del 5° Congresso mondiale contro la contraffazione, organizzato a Cancun (Messico).

Sempre nel 2009, la Polizia Italiana ha sequestrato, nell'Operazione WHITE CHINA, capi contraffatti, con i marchi di note case italiane (GUCCI, ARMANI, MONTBLANC e ROLEX), per un valore di 20 milioni di dollari, evidenziando il coinvolgimento di 14 cittadini cinesi, dei quali due sono stati tratti in arresto.

k. **Contraffazione di altri Mezzi di Pagamento**

AWF "TERMINAL"

Esso sostiene, con l'analisi, l'azione delle Autorità competenti degli Stati Membri in materia di prevenzione e repressione delle attività di organizzazioni criminali coinvolte in fatti delittuosi riguardanti le carte di pagamento, con particolare riferimento alla sottrazione di dati o copiatura elettronica di qualunque tipo di carta di pagamento (*skimming*). Al citato AWF, hanno aderito anche l'Australia ed il Canada.

Anche nell'anno 2009, si segnala un sensibile aumento dei già numerosi scambi informativi - non ancora inquadrati in operazioni specifiche - inerenti casi di contraffazione. Analogamente, nell'anno precedente, risultano coinvolti in tali contesti principalmente cittadini rumeni e bulgari, operanti in svariati Stati Membri dell'Unione Europea e con collegamenti in Italia.

Si segnala l'operazione *CREIEUR - Banda Comanescu*, **avviata nell'anno 2009**, concernente l'avvenuta cattura di 24 criminali rumeni (8 in Italia, 12 in Romania, 2 in Belgio e 2 in Olanda), in esecuzione di ordinanze di custodia cautelare in carcere e M.A.E., emessi dall'Autorità Giudiziaria di Pescara per associazione a delinquere finalizzata alle frodi informatiche, alla contraffazione ed indebito uso di carte di pagamento elettroniche.

L'Unità Nazionale, per il tramite dei propri Ufficiali di collegamento distaccati presso Europol - a L'Aia - ha avuto un ruolo determinante per il buon esito dell'operazione, coordinando tutte le fasi più rilevanti a livello internazionale (a tal fine è stata istituita una Sala Operativa internazionale presso Europol, cui hanno partecipato i dipendenti Ufficiali di collegamento).

l. Stupefacenti

Nel corso dell'anno sono state portate a termine numerose consegne controllate di stupefacenti, tra cui meritano di essere segnalate quelle operate in cooperazione con la Gran Bretagna, che hanno portato al sequestro di circa kg 8,500 di cocaina e di kg. 28 circa di marijuana, nonché all'arresto dei responsabili.

AWF “SYNERGY”

Ha l'obiettivo di individuare le organizzazioni criminali dedite al traffico di droghe sintetiche e precursori, attraverso un'attività di analisi delle informazioni fornite dagli Stati partecipanti, in ordine ai più rilevanti sequestri delle predette sostanze.

AWF “COLA”

Vi partecipano 14 Stati Membri e mira alla raccolta dei dati riguardanti la rete del traffico di droga, operante nell'Unione Europea, avente collegamenti con i gruppi criminali Latino-Americani. Lo scopo dell'archivio è assistere i Servizi competenti degli Stati Membri nella prevenzione o nella lotta contro forme di criminalità che rientrano nell'ambito delle competenze di Europol e che sono associate alle attività criminose di organizzazioni latino-americane sospette e delle loro reti europee implicate nel traffico illecito di sostanze stupefacenti, nonché contro tutte le altre attività criminali che rientrano nell'ambito delle competenze di Europol e che vengono scoperte nel corso delle indagini a carico di suddette organizzazioni.

AWF “HEROIN”

E' un file di analisi sulle organizzazioni criminali turche dedite al traffico di eroina ed alle relative attività di riciclaggio di denaro attraverso le vie dei Balcani e nuove varianti.

m. Contrabbando di sigarette

Lo scambio informativo in questo specifico settore si mantiene su livelli non elevati.

Pur non essendo state concluse operazioni di particolare rilievo, si segnalano comunque numerosi sequestri di tabacchi lavorati esteri, effettuati in Italia dal Corpo della Guardia di Finanza.

AWF “SMOKE”

Si pone come obiettivo principale la lotta al contrabbando di sigarette e di tabacchi in genere, nonché l'individuazione e lo smantellamento di fabbriche clandestine per la relativa produzione.

n. Riciclaggio – Transazioni finanziarie sospette**AWF “SUSTRANS”**

Proseguono le attività dell’archivio di analisi avviato nel novembre 2001 col fine di raccogliere, conservare, analizzare e scambiare rilevanti informazioni atte ad identificare i soggetti coinvolti nella rete internazionale di riciclaggio di denaro e nelle transazioni finanziarie sospette, al fine di supportare le competenti Autorità nazionali degli Stati Membri nella prevenzione e nella lotta a tutte le forme di criminalità ricomprese nel mandato Europol e collegate a tale tipo di fenomeno.

In materia di riciclaggio si registra un costante flusso informativo soprattutto da e per alcuni Stati Membri, fra i quali l’Austria, la Francia, la Spagna, ed il Portogallo, pur non essendovi, allo stato, operazioni congiunte con l’Italia.

Si segnalano, altresì, ancora in corso:

- un’indagine del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Trento in ordine al reato di ricettazione di titoli di credito falsi e di provenienza illecita ove sarebbe emerso il coinvolgimento di un cittadino italiano intenzionato a trasferire un’ingente quantità di dollari americani in contanti (si ipotizza una somma di circa 10 milioni) presumibilmente falsi o comunque di provenienza illecita al fine di depositarli, in tempi brevi, in una banca della Repubblica Ceca;
- un’attività investigativa avviata dalla Polizia lussemburghese nei confronti di una società presente in quel Paese, amministrata da cittadini italiani, che si sarebbe proposta di convertire la consistente somma di € 50 milioni in dollari USA.

4. Ulteriori Contributi

Nell'ambito dei Progetti COSPOL, l'Unità Nazionale e l'Ufficio di Collegamento sostengono il flusso informativo da e per gli AWF di cui si avvalgono i Paesi aderenti e soprattutto l'Italia per i progetti di cui è "Driver" e "CO-Driver", come si evince dalla seguente tabella:

DRIVERS COSPOL PROJECTS 2009

GRUPPO	DRIVER	CODRIVER	AWF (Archivio di Lavoro ai fini dell'Analisi)
Western Balkans Organised Crime (WBOC)	ITALIA (SCIP)	REGNO UNITO	Copper
Synthetic Drugs	OLANDA	BELGIO	Synergy
Cocaine	REGNO UNITO	*	Cola
Child Pornography (CIRCAMP)	NORVEGIA	REGNO UNITO	Twins
Vietnamese Illegal Immigration (VOIC)	REGNO UNITO	ROMANIA	Phoenix
Heroin	ITALIA (DCSA)		Mustard
OCICT CRIMINALITÀ ORGANIZZATA RUSSA CHE SI AVVALE DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (ICT)	FINLANDIA	FRANCIA ITALIA	EUROPOL High tech crime centre

Che cos'è COSPOL?

COSPOL è l'acronimo inglese che sta per ***Comprehensive, Operational, Strategic Planning for the Police*** (Pianificazione Globale Strategica Operativa per la Polizia). Può essere visto come lo strumento pratico e operativo della Task Force dei Capi della Polizia che opera su un numero ridotto di progetti che riflettono le priorità individuate nella Valutazione della Minaccia posta dalla Criminalità Organizzata (OCTA) e approvate dal Consiglio.

COSPOL è stato creato nel 2004 sotto la Presidenza UE dell'Olanda. E' stato concepito quale strumento multilaterale di polizia volto a dare supporto all'Europol e ai suoi File di Analisi (AWF). La Task Force dei Capi della Polizia ha fissato parametri chiari in base ai quali i progetti COSPOL dovrebbero raggiungere risultati operativi tangibili in termini di arresto dei criminali di maggior spicco e di disarticolazione delle reti o delle organizzazioni criminali e terroristiche.

L'intero progetto COSPOL è suddiviso in 7 “*ambiti criminali*” che fungono da riferimento per l'attività di altrettanti gruppi di lavoro. Quest'ultimi sono composti da un paese coordinatore delle attività (Driver), da un vice (Co-driver) e da altri paesi partner (forerunner); poiché uno dei punti basilari della progettualità in argomento è quello di rilanciare il ruolo di Europol, ad ogni gruppo è stato associato un archivio di analisi Europol corrispondente alla sfera criminale.

5. Progetti in atto

La convenzione Europol dispone che l'Europol istituisca e gestisca un sistema informatizzato per consentire l'inserimento, l'accesso e l'analisi di dati. La convenzione istituisce inoltre il quadro giuridico per la gestione di tali sistemi, in particolare per quanto concerne la protezione, la riservatezza e il controllo esterno dei dati.

Il sistema informatizzato Europol consta di tre componenti principali:

- Un sistema di informazioni (a disposizione di tutti gli Stati membri),
- Un sistema di analisi (per gli analisti di Europol, gli ufficiali di collegamento e gli esperti nazionali),
- Un sistema di indice (per gli analisti di Europol).

Information System (IS) Automatic Data Loader

E' attivo presso l'Unità Nazionale un nuovo software il cui precipuo obiettivo è quello di connettersi e di scambiare dati in maniera più rapida e strutturata con l'IS (Europol Information System), che costituisce l'asse portante della Banca Dati europea di polizia ed è diventato pienamente operativo il software, appositamente realizzato dalla società ELSAG-Datamat, per procedere in forma automatizzata al trasferimento dei dati provenienti dalle Forze di Polizia nazionali all'IS, tramite l'Unità Nazionale Europol.

In questo contesto, l'Unità Nazionale Europol (UNE) ha il compito di verificare, validare ed inviare al detto Sistema Informativo, dislocato a L'Aia (Olanda), i dati relativi a quelle categorie di crimini internazionali stabilite dalla Convenzione EUROPOL, il cui inserimento finora avveniva in modo manuale.

Come emerge dal grafico, però, il numero di dati inseriti a richiesta dei Referenti nazionali è ancora molto esiguo. Poiché, nel prossimo futuro, l'IS raggiungerà una comunità di utenti ancora più ampia perché, oltre alle Unità Nazionali Europol, anche altre autorità incaricate di far rispettare la legge negli Stati membri dell'UE, competenti ed autorizzate, potranno accedere al sistema per consultazione, è necessario mettere a disposizione nella banca dati di Europol un sempre maggior numero di informazioni che ne consentano una maggiore fruibilità e utilità.

**Numero di crimini inseriti dall'U.N.E. nell'Europol Information System
a richiesta dei Referenti Nazionali**

<i>Referente</i>	<i>Numero Crimini</i>
Direzione Investigativa Antimafia	0
Direzione Centrale per i Servizi Antidroga	3
Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato	13
Comando Generale della Guardia di Finanza	8
Comando Generale Arma dei Carabinieri	33
Direzione Centrale Polizia di Prevenzione	1
Servizio Polizia Stradale	2
Servizio Polizia Postale	0
Servizio Immigrazione	0
Servizio Polizia di Frontiera	0

Le future versioni del sistema potranno comprendere dispositivi per eseguire confronti incrociati tra dati biometrici, come profili DNA, impronte digitali e fotografie. SIENA, la nuova piattaforma per lo scambio di informazioni operative tra Europol e i suoi partner, si interfacerà con l'IS per integrare ulteriormente le informazioni a disposizione delle forze di polizia.

Connessione sicura per la trasmissione dei dati tra UNE e i Referenti

Nel contesto sopra descritto si inserisce il progetto, in itinere, che consiste nella predisposizione di connessioni punto-punto tra la Direzione Centrale della Polizia Criminale, in cui è inserita l'Unità Nazionale Europol, ed i Referenti, utilizzando quale infrastruttura la rete multimediale della Polizia di Stato, e predisponendo successivamente delle connessioni sicure attraverso meccanismi di riconoscimento degli accessi e di cifratura delle informazioni veicolate.

Una soluzione del genere, con elevato standard di sicurezza – certificata per la trasmissione di documenti classificati - consentirà di risolvere nel lungo termine i problemi di connessione alle banche dati Europol, anche alla luce delle previsioni introdotte dal Protocollo Danese e dalla c.d. "iniziativa svedese".

Sostituzione dell'Info-Ex con l'applicativo SIENA

Per intensificare la comunicazione fra gli Stati membri, l'Europol ed i suoi partner di cooperazione, è stato lanciato un programma per la creazione di un'applicazione della rete protetta per lo scambio di informazioni: **SIENA** (*Secure Information Exchange Network Application*). Il 1° luglio 2009 è stata installata la prima versione in sostituzione dell'applicazione per lo scambio di informazioni che era in uso dal 1996, l'Info-Ex (**I**nformation **E**xchange). Nelle fasi successive, le funzionalità saranno ampliate e la disponibilità sarà estesa ad autorità competenti nazionali e partner di cooperazione, come Eurojust, Norvegia, Svizzera, Australia, Canada, USA e Interpol.

Lo scopo principale di SIENA è fornire uno strumento efficiente e di facile impiego per lo scambio di informazioni. Nella prima fase, esso sarà messo a disposizione degli Uffici di collegamento degli Stati membri, delle Unità nazionali e delle Unità dell'Europol. Oltre allo scambio di informazioni in generale, SIENA può anche essere utilizzato per lo scambio di informazioni in ossequio alla decisione quadro 2006/960/GAI del Consiglio, anche nota come "iniziativa svedese".

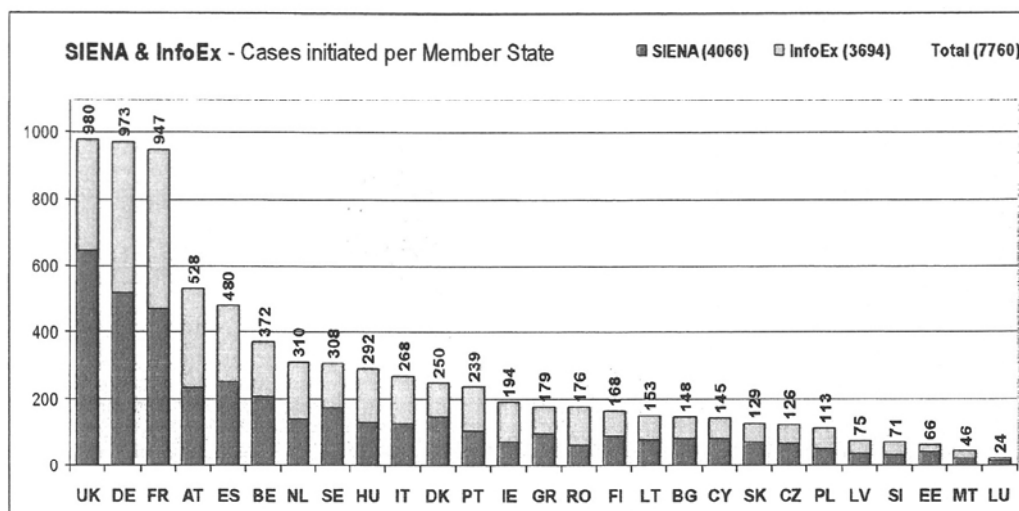
Nel disegno e nel funzionamento di SIENA, notevole enfasi è stata conferita alla riservatezza ed alla protezione dei dati per assicurarne la rispondenza a tutti i requisiti giuridici. Parimenti, la sicurezza è ritenuta vitale e sono state adottate tutte le necessarie misure per consentire lo scambio protetto di informazioni riservate. Inoltre, sono state tenute in debito conto le migliori prassi per lo scambio di informazioni, come l'uso di codici di gestione e codici di valutazione che specificano rispettivamente le condizioni per l'uso e l'affidabilità.

6. Considerazioni

La situazione relativa alle attività dell'Unità Nazionale Europol e degli Ufficiali di Collegamento (Europol Liaison Officers - ELOs) consente di osservare che:

- a. il coinvolgimento di Europol è sempre più richiesto da parte dell'UE, come dimostrano le iniziative internazionali che trovano riscontro nei Trattati e nelle Convenzioni e relative modifiche, che anche l'Italia ha sottoscritto e che si è quindi impegnata a porre in atto;
- b. i contributi che le Forze di Polizia nazionali offrono o richiedono ad Europol, attraverso i Referenti e l'Unità Nazionale, sono in crescita. Infatti, come si osserva dalle sottostanti tabelle statistiche redatte da Europol, l'Italia è passata dal quindicesimo al decimo posto per nuove investigazioni di rilevanza europea. Sembrerebbe quindi che il trend che dal 2005 era per il nostro Paese in costante diminuzione, facendogli perdere posizioni rispetto agli altri Stati membri dell'Unione Europea, stia finalmente invertendo la rotta.

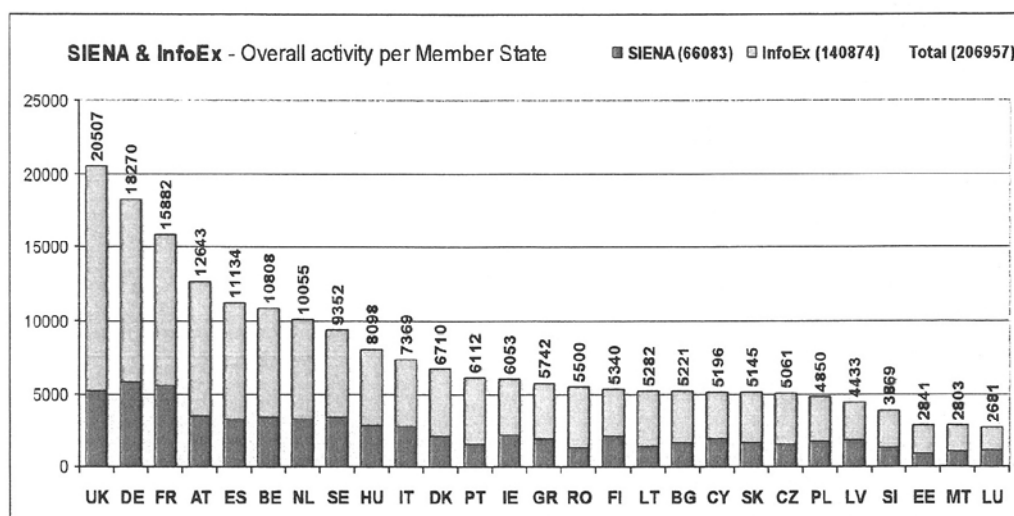
Tuttavia il numero dei casi iniziati ed il complessivo volume di scambio informativo sembrano ancora essere inferiori rispetto alle potenzialità italiane nonché non pienamente adeguati rispetto agli impegni formalmente assunti e ai fenomeni criminali transnazionali che emergono dai rapporti ufficiali e dall'impatto mediatico che hanno negli altri Stati membri.



Numero di casi iniziati dagli Stati membri tra il 2005 ed il 2009

2005		2006		2007		2008		2009	
Germany	917	Belgium	928	France	678	France	826	United Kingdom	980
France	744	France	699	United Kingdom	568	United Kingdom	750	Germany	973
Austria	479	Germany	631	Germany	562	Germany	661	France	947
United Kingdom	466	United Kingdom	400	Austria	500	Austria	514	Austria	528
Belgium	359	Austria	382	Belgium	351	Spain	361	Spain	480
Spain	334	Spain	381	Spain	350	Hungary	343	Belgium	372
Portugal	273	Netherlands	316	Hungary	337	Sweden	272	Netherlands	310
Netherlands	243	Portugal	257	Netherlands	287	Netherlands	265	Sweden	308
Denmark	242	Denmark	232	Sweden	270	Belgium	261	Hungary	292
Italy	194	Sweden	222	Portugal	266	Romania	236	Italy	268
Sweden	170	Hungary	201	Cyprus	196	Portugal	216	Denmark	250
Hungary	135	Lithuania	143	Denmark	164	Greece	195	Portugal	239
Lithuania	119	Cyprus	142	Greece	159	Denmark	192	Ireland	194
Greece	109	Italy	125	Italy	139	Cyprus	191	Greece	179
Finland	98	Greece	116	Lithuania	139	Italy	146	Romania	176
Czech Republic	88	Czech Republic	96	Romania	103	Ireland	136	Finland	168
Slovak Republic	87	Finland	89	Finland	88	Finland	126	Lithuania	153
Poland	85	Ireland	77	Poland	87	Lithuania	122	Bulgaria	148
Cyprus	78	Poland	73	Slovenia	85	Czech Republic	80	Cyprus	145
Slovenia	77	Slovak Republic	63	Czech Republic	70	Slovenia	76	Slovak Republic	129
Ireland	51	Estonia	54	Bulgaria	69	Poland	69	Czech Republic	126
Estonia	31	Slovenia	51	Ireland	69	Bulgaria	68	Poland	113
Latvia	28	Latvia	46	Estonia	50	Estonia	52	Latvia	75
Malta	24	Malta	39	Slovak Republic	47	Latvia	50	Slovenia	71
Luxembourg	12	Luxembourg	14	Latvia	41	Slovak Republic	50	Estonia	66
				Malta	25	Luxembourg	26	Malta	46
				Luxembourg	22	Malta	20	Luxembourg	24

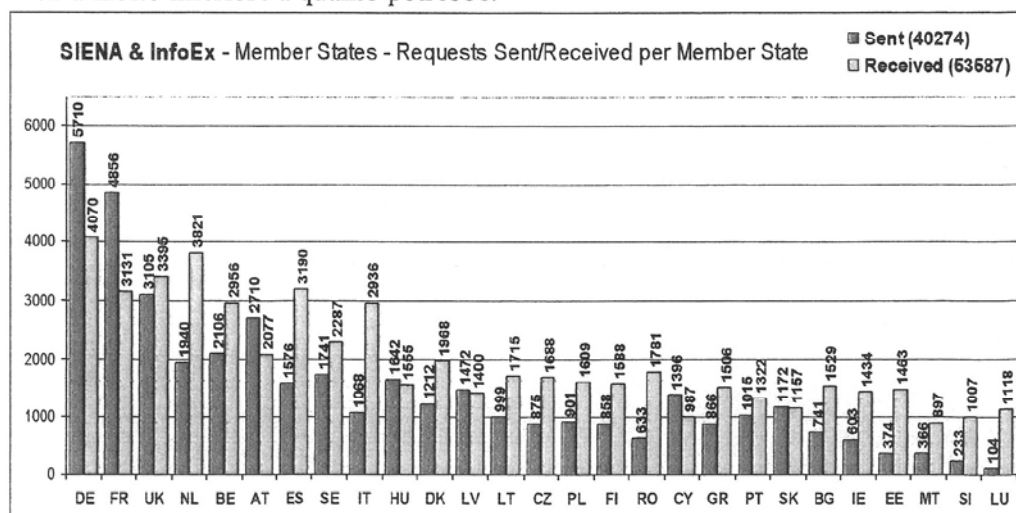
Come si evince dai grafici sottostanti, per quanto concerne il numero di messaggi scambiati, l'Italia nel 2009 ha mantenuto la decima posizione.



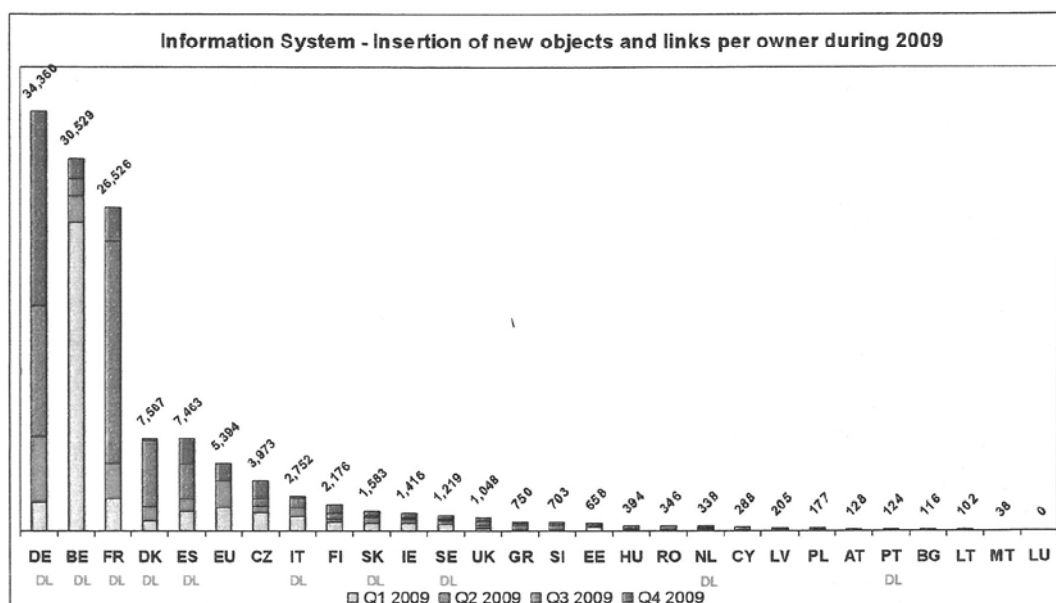
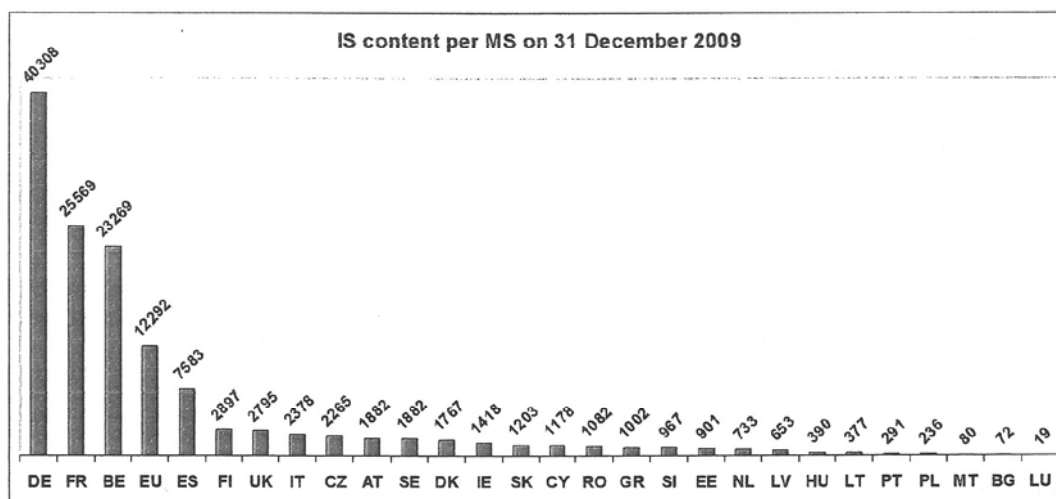
Messaggi scambiati dai Paesi membri tra il 2006 ed il 2009.

2006		2007		2008		2009	
Germany	14542	France	17621	France	17890	United King.	20507
France	12528	Germany	16797	Germany	17884	Germany	18270
United King	9947	United King.	12362	United King.	15274	France	15882
Spain	9260	Netherl.	10197	Netherl.	11008	Austria	12643
Netherl.	8911	Spain	9724	Spain	9980	Spain	11134
Belgium	8780	Sweden	9233	Cyprus	9520	Belgium	10808
Sweden	7525	Belgium	8891	Sweden	9369	Netherlands	10055
Denmark	6212	Austria	8046	Belgium	9159	Sweden	9352
Austria	6139	Cyprus	7523	Austria	7885	Hungary	8098
Lithuania	5683	Italy	6247	Italy	7148	Italy	7369
Italy	5534	Lithuania	6146	Denmark	6852	Denmark	6710
Cyprus	5052	Denmark	5743	Hungary	5875	Portugal	6112
Greece	4645	Hungary	5576	Greece	5852	Ireland	6053
Czech Rep.	4612	Portugal	5569	Lithuania	5387	Greece	5742
Hungary	4064	Czech Rep.	4906	Romania	5374	Romania	5500
Slovak Rep.	4040	Greece	4863	Czech Rep.	5305	Finland	5340
Portugal	3750	Romania	4744	Ireland	4798	Lithuania	5282
Finland	3644	Slovenia	4483	Portugal	4445	Bulgaria	5221
Slovenia	3221	Finland	4392	Latvia	4243	Cyprus	5196
Poland	2659	Poland	3659	Poland	4238	Slovak Rep.	5145
Latvia	2616	Ireland	3650	Finland	4218	Czech Rep.	5061
Estonia	2480	Bulgaria	3395	Bulgaria	3982	Poland	4850
Ireland	2395	Slovak Rep.	3320	Slovak Rep.	3814	Latvia	4433
Malta	2213	Latvia	3096	Slovenia	3671	Slovenia	3869
Luxemb.	1791	Estonia	2948	Estonia	3416	Estonia	2841
		Luxemb.	2428	Luxemb.	2244	Malta	2803
		Malta	2420	Malta	2190	Luxembourg	2681

Se però si considera il numero delle richieste formulate e ricevute, dato che evidenzia lo scambio informativo avvenuto con Europol, risulta evidente come per l'Italia il numero delle richieste ricevute (nr.2936) superi di gran lunga quello delle inviate (nr.1068). Ciò evidenzia come il nostro Paese sfrutti il canale Europol in misura molto inferiore a quanto potrebbe.



Inoltre, per ciò che concerne l'alimentazione della Banca dati europea (Information System – IS), le sottostanti tabelle mostrano come l'Italia sia in ottava posizione sia per quantità di informazioni globalmente fornite sia come Paese contribuente nell'anno 2009.



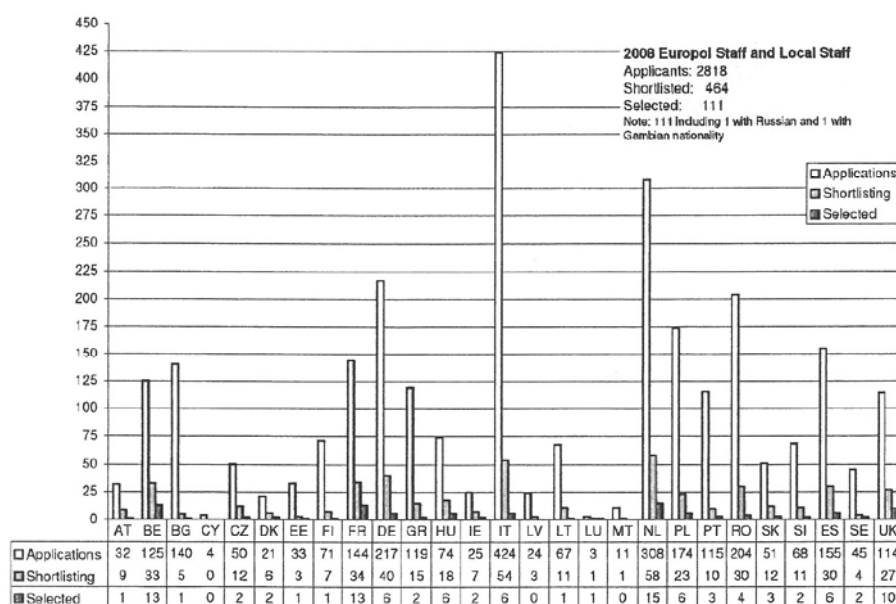
Italiani in Europol

È doveroso rappresentare che, in riferimento alla problematica del rapporto fra il maggiore carico di responsabilità/titolarietà e personale interforze nazionale dedicato ad Europol, da una attenta analisi degli esiti dei concorsi per le assunzioni presso l'Ufficio Europeo di Polizia relativi agli anni 2008 e 2009 a fronte di un elevato numero di domande, si riscontra un esiguo numero di connazionali preselezionati e, tra questi, ancor meno risultano gli effettivi vincitori dei posti messi a concorso.

Non potendo ovviamente entrare nel merito delle procedure concorsuali, si è posta l'attenzione sia sulle domande (*"application form"*) predisposte da Europol che devono essere corredate dei dati curricolari di ciascun partecipante ai concorsi) che vengono inoltrate ad Europol, sia sui relativi contenuti, alla luce delle modalità di compilazione utilizzate.

Poiché è apparso che i dati in esse inseriti potrebbero - se rivelatori di curricula attendibili e non miranti alla "conquista" indiscriminata di qualsiasi posto presso Europol - offrire alla commissione ulteriori elementi di valutazione sulle capacità dei candidati, anche attraverso la cura di alcuni dettagli espositivi, si è ritenuto di fornire ai Referenti Nazionali linee guida per la compilazione degli anzidetti "form", onde tentare di incrementare le possibilità di successo dei partecipanti italiani in servizio presso la Sede di Europol. Ciò anche alla luce dei positivi risvolti operativi che potrebbero esservi grazie ad una più nutrita rappresentanza nazionale presso la Sede di Europol.

Si riportano di seguito due quadri statistici inerenti l'appena cennata problematica:



Conclusioni

Europol è stato creato per svolgere specifici compiti “per conto” degli Stati membri dell’Unione Europea, con particolare riferimento allo scambio e all’analisi delle informazioni e dell’intelligence. Le forze di polizia nazionali sono responsabili per la lotta alle organizzazioni criminali e, in tale contesto, Europol è in grado di apportare “valore aggiunto”, assicurando l’assistenza necessaria per migliorare l’efficacia di un’indagine quando questa si estenda ed oltrepassi i confini nazionali di un altro Stato membro. In tali circostanze e nell’interesse di ogni Stato membro, Europol interviene per facilitare l’applicazione di questa forma più ampia di collaborazione, sia come scambio di informazioni che di supporto alle indagini.

Una maggiore presa di coscienza delle potenzialità di Europol e delle sue componenti è, dunque, necessaria al fine di pervenire ad un rinnovato impegno da parte di tutte le componenti delle Forze di polizia. Ma in strutture gerarchicamente organizzate è anche necessario che adeguati “*input*” provengano dai vertici istituzionali siano essi politici che delle rispettive amministrazioni di appartenenza dei sempre citati “Servizi nazionali di polizia competenti per la prevenzione e la lotta contro la criminalità”.

Ciò consentirà di contribuire a ridurre il problema dell’asfissia informativa e a far riconsiderare la necessità di una più avvertita sensibilità verso questa forma di cooperazione di polizia. Sembra sfuggire ai più che essa, rispetto ad altre, offre il valore aggiunto dell’analisi, e che solo sforzandosi di superare il limite posto dalla presunzione che gli operatori delle forze di polizia sono in grado di effettuarla in proprio, si potrà giungere alla consapevolezza che si sono sviluppate tecniche sempre più omogenee per studiare nel dettaglio le attività dei criminali, delle organizzazioni criminali, la loro composizione ed il ruolo che assumono nelle comunità locali, su scala nazionale ed internazionale e che solo il ricorso ad Europol può consentire di averne anche una visione strategica.

Documentazione di riferimento:

- Europol Draft Work Programme 2011 (allegato)
- OCTA 2009 (Open Version) (www.europol.europa.eu)
- TE-Sat 2009 (www.europol.europa.eu)
- Elenco degli AWF a cui partecipa l’Italia (allegato)

Executive Summary

Whereas 2010 will be primarily a year of transition for Europol, we expect 2011 to be marked by the delivery of increased operational results in line with the new Europol Strategy. Europol's new legal framework, new strategy and improved organisational structure will make the organisation more flexible, more operationally focused and better able to respond to emerging criminal threats.

A period of consolidation during 2010 and early 2011 will be necessary in order to embed the important changes the organisation has undertaken. However, effective planning will ensure that this does not lead to any notable disruption of the Agency's core business. Ambitious plans are underway to implement the new Europol Strategy, the structure of which is reflected in the Work Programme 2011.

Goal 1 of the Strategy foresees the delivery of **increased support for law enforcement operations**. In 2011, this will be characterised by the further development of Europol's 24/7 operational support and coordination centre, and via improved arrangements to coordinate operational actions between Member States and EU agencies. Work will also continue to improve cooperation with countries outside the EU, and with the private sector.

Under **Goal 2** – to develop as the **EU criminal information hub** – Europol will deliver its biennial Organised Crime Threat Assessment (OCTA) as well as a growing number of thematic threat assessments to address priorities and fill intelligence gaps. The management of analysis work files (AWFs) should be refined during 2010 to allow, in 2011, analytical reporting which delivers more value in terms of timeliness, quality and relevance. Recognising that Europol's strategic and operational output is largely reliant on the information it receives, targeted and continuous information gathering will be developed. Europol's information management tools are a crucial prerequisite for both the gathering and dissemination of intelligence, so Europol will continue to develop effective, secure and reliable solutions.

While information exchange, analysis and support to operations lie at the heart of Europol's core business, the organisation's mandate also foresees the development of new techniques and expertise, and the promulgation of these among the EU law enforcement community. **Goal 3** of the strategy addresses this role. In 2011 the focus will be on the development of the Europol Platform of Experts (EPE) – a secure online forum for the exchange of knowledge between law enforcement practitioners – and the establishment of forensic facilities at the new Europol headquarters.

Finally, **Goal 4** of the strategy covers the organisational activities which are needed to ensure that Europol has the right capabilities to achieve its operational goals. Since 2010 will be the first year when Europol benefits from the input of new governing and supervisory bodies, there will be a focus in 2011 on strengthening transparency and accountability. 2011 will also see the culmination of the new headquarters project, ensuring that the relocation does not disrupt operational services and that the benefits of the new headquarters are realised as fully and as quickly as possible.

List of Abbreviations

CEPOL	<i>Collège européen de police</i> (European Police College)
COSI	<i>Comité opérationnel de sécurité intérieure</i> (Operational internal security committee)
COSPOL	<u>C</u> omprehensive, <u>O</u> perational, <u>S</u> trategic Planning for the <u>P</u> olice
DPO	Europol Data Protection Officer
EAS	Europol Analysis System
ECA	European Court of Auditors (financial “external” audit)
ECD	Europol Council Decision
EDPS	European Data Protection Supervisor
ESRIF	European Security Research and Innovation Forum
EU	European Union
FCIC	Financial Crime Intelligence Centre
HR	Human Resources
IAF	Europol Internal Audit Function
IAM	Identity and Access Management
IAS	Internal Audit Service of the Commission
ICT	Information and Communication Technology
IFOREX	Internet and Forensics Experts
IS	(Europol) Information System
JSB	Joint Supervisory Body
KMC	Knowledge Management Centre
KPI	Key Performance Indicator
MB	Management Board
SDRP	Staff Development and Review Process
SIENA	Secure Information Exchange Network Application
SpLET	Specialised Law Enforcement Techniques

1. Introduction

The Work Programme is Europol's annual business plan. Its purpose is to translate the Organisation's strategy into annual objectives and to provide the basis for budgetary planning. It is used to communicate the Organisation's objectives to the European Union (EU) Member States in a transparent and structured manner.

The Work Programme is produced in accordance with Article 38(4) of the Europol Council Decision (ECD)¹, in which it is mentioned as one of the Director's responsibilities, and Article 37(10), which foresees that the Management Board (MB) shall adopt the Work Programme “taking into account Member States' operational requirements and budgetary and staffing implications for Europol, after the

¹ Council Decision establishing the European Police Office (Europol) (2009/371/JHA) OJ L 121, Vol.52, 15 May 2009

Commission has delivered an opinion". After adoption by the MB, the document shall be submitted to the Council for endorsement.

Chapter 2 – Methodology – summarises the steps that were taken to prepare this draft, and the consultation steps that will follow. Chapter 3 summarises the main factors which influence Europol's planning for 2011.

Chapter 4 explains the annual objectives for 2011 and includes one-page overviews of the objectives supporting each strategic goal. The estimated allocation of human and financial resources to objectives and a strategic risk register will be added to the next draft in Annexes A and B respectively.

The MB should adopt the draft Work Programme and forward it to the Commission by 31 March 2010.

2. Methodology

Based on the relevant requirements and guidelines, the Work Programme identifies a limited number of key objectives, aligned with the Europol Strategy 2010-2014 and structured accordingly to SMART principles (Specific, Measurable, Achievable, Relevant, Timed)².

The 23 objectives in the draft Work Programme 2011 have been identified based on corporate planning for the implementation of the Strategy, taking into account the influencing factors described in chapter 3 below.

Multi-annual Key Performance Indicators (KPIs), as presented in the Implementation Plan for the Strategy 2010-2014³, are used for monitoring Europol's performance against each of its strategic objectives. Each annual Work Programme will be used to:

- Set activity-related objectives for the year in question;
- Set annual performance targets for the multi-annual KPIs.

The tables contained in chapter 4 of this document list the strategic objectives set out in the Europol Strategy 2010-2014 and the strategic KPIs set out in the implementing document⁴. Depending on the outcome of the discussions on the latter document, especially regarding the KPIs, the Work Programme 2011 will be amended accordingly.

The Work Programme 2011 has been developed "in the slipstream" of the preparation of the Europol Strategy 2010-2014, which was adopted by the Management Board (MB) on 17-18 November 2009.

The extensive consultations for the development of the Strategy were therefore used to provide the basis for operational priorities and annual objectives for 2011.

² Principle of Sound Financial Management, Chapter 7 of Commission Regulation No 2343/2002 of 23 December 2002

³ The Hague, 2 November 2009, file number 1424-73r1

⁴ "Implementing the Europol Strategy", The Hague, 14 January 2010, file number 1424-77r1